

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

ROBIN PRIOR,

Conquer We Must.
A Military History of Britain 1914-1945

Yale University Press, New Haven & London 2022, 832 pp., ISBN 978-0-300-23340-7



Non è facile per uno storico racchiudere in un unico sguardo d'insieme i due immani conflitti mondiali che hanno contrassegnato la prima metà del secolo scorso. Anche se egli si mantiene nei confini della sola storia militare – e vi sarebbe da discutere su che cosa includere nel concetto di 'storia militare' –, e magari delle vicende di un singolo paese belligerante, le dimensioni del materiale di studio disponibile sono oggi tali da rendere davvero arduo un lavoro di sintesi sufficientemente ampio e documentato. Anche per questo la tendenza delle storie militari con prospettive più generali è normalmente quella di circoscrivere l'ambito temporale considerato a l'uno o all'altro dei due conflitti

mondiali, magari con la presa in considerazione delle loro più immediate origini.

Lo storico australiano Robin Prior, che specialmente alla storia militare della Prima guerra mondiale ha dato nel corso degli ultimi decenni importanti contributi – come i volumi dedicati a Gallipoli¹, a Passchendaele ed alla Somme (questi ultimi due scritti con Trevor Wilson)² – ha coraggiosamente accettato la sfida di realizzare, pur limitandosi alla sola Gran Bretagna (e non è poco, considerando la rilevanza del soggetto), un’opera in grado di abbracciare l’intero arco cronologico 1914-1945, mettendo quindi insieme le esperienze belliche dei due conflitti mondiali e l’inquieto ventennio che le separa.

Attingendo a molte fonti d’archivio edite ed inedite, ai diari ed alle memorie, nonché all’abbondante letteratura storica esistente, *Conquer We Must* ricostruisce ampiamente la genesi e lo svolgimento di tutte le più importanti campagne e battaglie che videro impegnate le forze di terra, di mare e d’aria dell’Impero britannico nella Grande Guerra e nella Seconda guerra mondiale. La porzione principale del volume (circa i due-terzi) è dedicata come è facile immaginare al periodo 1939-1945, mentre un capitolo intermedio si occupa di delineare gli aspetti principali della politica militare britannica tra i due conflitti mondiali. Prior si sofferma con attenzione e giusto equilibrio su tutti i teatri operativi, bilanciando anche in maniera apprezzabile la trattazione della guerra sui fronti terrestri con quella della lotta sui mari e sugli oceani e cercando di porre in luce le interazioni reciproche. Lo sviluppo delle Forze Armate britanniche dal 1914 al 1945 e la loro organizzazione e conduzione attraverso due guerre mondiali vengono descritte in maniera aggiornata e documentata, e se anche uno studio di questo genere – nonostante la sua mole tutt’altro che modesta – non può comprensibilmente addentrarsi nella cronaca minuziosa di scontri e battaglie, così come di tattiche e di mezzi bellici, il lettore troverà pure molte interessanti informazioni di dettaglio sulle specifiche operazioni militari trattate.

Del resto, come l’autore chiarisce fin dall’Introduzione, *Conquer We Must* sviluppa la sua disamina ponendo al centro dell’attenzione il modo in cui la *leadership* politico-militare della Gran Bretagna affrontò le due guerre mondiali, ov-

1 *Gallipoli. The End of the Myth*, Yale University Press, New Haven & London, 2009.

2 *Passchendaele. The Untold Story*, 3^a edizione, Yale University Press, New Haven & London, 2016; *The Somme*, edizione aggiornata, Yale University Press, New Haven & London, 2016.

vero le ragioni che in entrambi i casi decisero la discesa in campo della nazione, le scelte strategiche e la loro applicazione operativa durante i conflitti, le relazioni tra i governi da una parte ed i generali ed ammiragli dall'altra, ed in definitiva le motivazioni per perseverare nelle prove belliche fino alla loro conclusione. Il libro, come Prior scrive illustrando la scelta del titolo, si concentra sull'interazione tra la sfera politica e quella militare, la quale determinò dove la Gran Bretagna avrebbe combattuto e con quali risorse ed in che modo lo avrebbe fatto.

In questa prospettiva *Conquer We Must* delinea le forme in cui la Gran Bretagna plasmò e adoperò il suo strumento bellico nel corso della prima metà del Novecento e come quindi si svilupparono le relazioni tra politici e militari in quell'arco di tempo, mostrandone l'interazione con le scelte organizzative, dottrinali ed operative. Il notevole pregio del libro di Prior sta proprio a nostro avviso nella capacità di porre accuratamente in evidenza i ruoli rispettivi di capi di governo e ministri da una parte e generali ed ammiragli dall'altra, sulle linee che seguì il loro interfacciarsi, sul peso che nelle decisioni prese a livello di politica militare, navale ed aviatoria, di strategia, di impostazione e conduzione delle campagne, ebbero rispettivamente i politici ed i militari, senza trascurare di prendere in esame, segnatamente con riguardo agli Stati Uniti nella Seconda guerra mondiale, la natura e le implicazioni che ebbero le relazioni con le controparti alleate che le guerre di coalizione portarono a stabilire.

Conquer We Must ci consente così di entrare nei processi decisionali a livello di *leadership* e, al tempo stesso, di osservarne e misurarne la traduzione pratica sul terreno dei combattimenti e quindi le sue ricadute, e ciò all'interno di una trattazione che con imparzialità, sia per la Prima (campo di specializzazione del suo autore) che per la Seconda guerra mondiale si sofferma alla stessa maniera tanto sui successi quanto sui fallimenti, sulle luci così come sulle ombre, senza scendere nella critica o nell'esaltazione preconcepita, non di rado proponendo su base argomentata considerazioni e giudizi anche differenti da quelli da più tempo consolidati. Ad avviso di Prior l'analisi dei processi decisionali, che costituisce il *focus* del volume, resterebbe in sé e per sé di valore limitato, se essa non fosse calata anche sul piano concreto degli eventi bellici, perché in definitiva sono questi che rappresentano il vero banco di prova delle scelte di vertice compiute ai vari livelli da una nazione in guerra, e da qui la ragione del rilievo che in *Conquer We Must* tali eventi assumono al pari delle decisioni che li hanno generati e successivamente determinati nel loro corso.

Naturalmente, data la prospettiva adottata, il libro può solo limitatamente dare conto anche di quella che fu l'esperienza bellica personale dei milioni di soldati, marinai ed aviatori britannici che combatterono sul campo le due guerre mondiali. Tuttavia, per quanto riguarda i soggetti maggiormente posti sotto la sua lente d'ingrandimento, ovvero per l'appunto capi di governo, ministri, generali ed ammiragli, Prior ha saputo riservare opportuna considerazione alle specifiche personalità di ognuno, ai loro pregi ed ai loro difetti, alle loro forze ed alle loro debolezze, tenendo doverosamente conto dell'influenza che queste ebbero sui rapporti instauratisi fra i vari personaggi e sulle scelte da essi compiute.

Concludendo, possiamo senza dubbio affermare che *Conquer We Must* rappresenta un contributo prezioso alla storiografia militare sulle due guerre mondiali, un'opera capace con l'ampio respiro della sua impostazione di illuminare sul lungo periodo gli elementi costitutivi della *leadership* politico-militare britannica e di far emergere in essi le continuità e le differenze, dando fra l'altro al lettore abbondanza di materiale sul quale riflettere per valutare se, anche a fronte degli avversari stranieri del momento e delle sfide da loro poste, la superiore direzione governativa degli affari militari si dimostrò nel complesso all'altezza del compito sotto i primi ministri Asquith prima e Lloyd George poi fra il 1914 ed il 1918, e Chamberlain prima e Churchill (soprattutto) poi fra il 1939 ed il 1945.

GIANCARLO FINIZIO

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)